

GIOVANI

14.50 05/05/2009

Torino, le ex officine di via Cecchi come centro di integrazione sociale per i giovani della città

Creare un centro per dare risposte concrete al disagio minorile e promuovere lo sviluppo multiculturale. Firmato un protocollo d'intesa tra il comune di Torino, Fondazione Vodafone Italia e Fondazione Umana Mente

TORINO - La creazione di un centro per dare risposte concrete al disagio minorile e a promuovere integrazione sociale e sviluppo multiculturale tra i giovani della città. È stato firmato questa mattina il protocollo d'intesa fra il comune di Torino, assessorato alle Politiche Giovanili e assessorato al Coordinamento delle Politiche di Integrazione e Rigenerazione urbana con la Fondazione Vodafone Italia e la Fondazione Umana Mente (Gruppo Allianz) per la creazione dell'HUB Multiculturale in via Cecchi, zona Porta Palazzo. Un investimento da parte delle Fondazioni Vodafone e Umana Mente, rispettivamente di 800.000 e 400.000 euro.

"L'intervento è in una zona tra le più critiche della città - ha sottolineato il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino - le vere politiche di contrasto in materia di sicurezza sono quelle che riqualificano l'ambiente. Se l'ambiente urbano degrada, il controllo del territorio, per quanto efficace sia, non riesce a stare dietro a quello che va a radicarsi". Un intervento rivolto in particolare ai giovani per una valorizzazione delle risorse, in un'ottica di un intervento complessivo più ampio della zona nord della città.

Le ex officine di via Cecchi come centro di integrazione sociale e sviluppo multiculturale per i giovani della città, con la prospettiva e l'ambizione di fare del centro un modello in Italia di "incubatore" per interventi strutturati in tre filoni progettuali: "Spazi educativi", con attività volte alla prevenzione e al contrasto del disagio e all'integrazione sociale di minori italiani e stranieri sul territorio, laboratori innovativi, percorsi educativi individuali e centri diurni; "Spazi del protagonismo" dove elaborare proposte culturali, eventi, iniziative rivolte alla città dove i giovani e le associazioni multiculturali possano essere protagonisti, e infine "Spazi atelier", per accogliere le iniziative delle associazioni dell'Hub multiculturale.

L'iniziativa, ha sottolineato l'assessore Ilda Curti, si inserisce in uno spazio dove altre realtà sono presenti, come il Cecchi Point, gestito da un'associazione di giovani, più una serie di altre associazioni giovanili, oltre a cittadini, attivi e propositivi che partecipano per un lavoro di relazione. Importante, quindi, una riqualificazione di qualità, l'ampliare gli spazi e valorizzare le risorse già presenti.

"Il protocollo d'intesa siglato oggi con il Comune rientra nella strategia di riportare le periferie al centro e rappresenta un caso esemplare di collaborazione fra pubblico e privato - ha dichiarato Antonio Bernardi presidente della Fondazione Vodafone Italia". "Questa collaborazione - ha proseguito Nicola Corti segretario generale di Fondazione Umana Mente - si presenta come l'occasione per sperimentare un lavoro proficuo tra enti erogativi, nella co-progettazione e co-gestione di una nuova attività filantropica congiunta che parte dal confronto e dall'accordo con Comune di Torino".

L'iniziativa fa parte di un progetto più ampio che il Comune di Torino ha portato avanti nell'ultimo decennio, con la riqualificazione di molti luoghi urbani, quali luoghi industriali dismessi, ex bagni pubblici, ecc. sperimentando nuovi modelli e modalità di relazione con il terzo settore, interventi di importanza fondamentale per il cittadino e la sua presenza sul territorio, per promuovere l'integrazione di diverse realtà e prevenire le conflittualità sociali. (rf)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)